

CARIGNANO Valerio Binasco dirige da martedì "Sogno di una notte di mezza estate"

L'amore secondo Shakespeare «Senza regole, favola e follia»

■ C'è di tutto in quel sogno che Shakespeare scrisse nel 1595 in occasione di un matrimonio. C'è la fiaba e la realtà, il razionale e l'irrazionale, l'amore e l'inganno, il sogno e l'incubo. Ci sono storie che si intrecciano e si dipanano. Tutto molto complesso, insolito, quasi un azzardo letterario. Tanto che, metteva in guardia il Bardo, «se vana e sciocca sembro' la storia/Ne andrà' dissolta ogni memoria». Ma la memoria non si è dissolta affatto se dopo oltre quattro secoli quel sogno shakespeariano è ancora tra le commedie più rappresentate. Con "Sogno di una notte di mezza estate" si confronta anche **Valerio Binasco**. Il direttore artistico dello Stabile di Torino lo proporrà martedì prossimo (ore 19,30) in prima nazionale al **Teatro Carignano**. Suo l'adattamento e sua la regia di questa nuova produzione dello Stabile. «Il mio è un allestimento piuttosto tradizionale - spiega -. Ho cercato di rendere, con ciò che era alla portata della mia creatività, quel clima sospeso di favola, di incanto tipica del sogno, ma non ho chiuso gli occhi davanti alla realtà di uomo contemporaneo. Questo sogno anche se è una favola è abitato da incubi contemporanei, da personaggi agitati dal tormento più mal-



Dalila Reas, Valerio Binasco, Lorenzo Frediani; dietro: Francesco Russo, Fabrizio Costella

sano che ci sia, ovvero l'amore che nel sogno scopriamo essere uno degli dèi più crudeli della storia dell'umanità». Un sogno che accompagnerà il pubblico per tutto il periodo natalizio e che vedrà sul palco lo stesso Binasco insieme con un corposo cast di attori: Michele Di Mauro, Giordana Faggiano, Lorenzo Frediani, Olivia Manescalchi, Daniele Marmi, Nicola Pannelli, Davide Antenucci, Fabrizio Costella, Cristina Parku, Greta Petronillo, Franco Ravera, Dalila Reas, Francesco Russo, Letizia Russo, Michele Schiano di Co-

la, Valentina Spaletta Tavella. Racconteranno gli amori incrociati di Ermia e Lisandro, Demetrio ed Elena, porteranno il pubblico nel bosco fatato di Oberon e Titania, gli faranno conoscere il folletto dispettoso Puck, che fa innamorare le coppie sbagliate coi filtri del suo signore, e la sgangherata compagnia degli attori-artigiani che rappresentano un'opera nell'opera, il dramma di Piramo e Tisbe. «Nel nostro spettacolo - è ancora il regista - il magico, cioè l'inspiegabile, l'imprevedibile, il demoniaco, non è altro che

l'amore. Sono gli impulsi psichici, o meglio le spinte irrisolubili e del tutto irrazionali che muovono la mente delle persone innamorate. Gli amanti hanno una percezione distorta, superlativa e fantasiosa dei loro stessi sentimenti e si trovano così immersi nel caleidoscopio di una giostra impazzita, dove all'improvviso non si può più stare in piedi in modo normale e non si può più fare conto sulle leggi e i principi di giudizio e autoconservazione, che regolano la nostra abituale quotidianità».

Luigina Moretti